

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
26	Cronache di Napoli	08/11/2017	ALVEO PATACCA NEL DEGRADO, IERI IL SUMMIT	2
1	Il Gazzettino - Ed. Treviso	08/11/2017	LA SINISTRA PIAVE SI LECCA LE FERITE	3
20	Il Gazzettino - Ed. Treviso	08/11/2017	TORRENTI ESONDATI E FIUMI ANCORA SOTTO OSSERVAZIONE	4
10	Il Gazzettino - Ed. Venezia	08/11/2017	SVILUPPO SOSTENIBILE, PREMIATO IL CONSORZIO ACQUE RISORGIVE (Mau.d.l.)	5
11	Il Gazzettino - Ed. Venezia	08/11/2017	PREVENZIONE ANTI-ALLAGAMENTI (Mau.d.l.)	6
24	Il Giornale di Vicenza	08/11/2017	CANTIERI SINCRONIZZATI E IL COMUNE RISPARMIA	7
31	Il Mattino di Padova	08/11/2017	CANALE SOTTERRANEO PER IRRIGARE LA BASSA	8
27	Il Quotidiano del Sud - Catanzaro e Crotone	08/11/2017	"RIPRENDERE IL PROGETTO SUL PATIA"	10
11	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Basilicata	08/11/2017	ACQUA SINO A FINE MESE FRAGOLICOLTURA IN PERICOLO	11
9	La Nazione - Ed. Empoli	08/11/2017	"TUTELIAMO LA PESA" I VOLONTARI SOLLECITANO IL `CONTRATTO DI FIUME'	12
33	L'Adige	08/11/2017	LA STRADA "FANTASMA" DEI MASI ALTI SARA' SISTEMATA E INTAVOLATA	13
35	L'Arena	08/11/2017	RINFORZATI GLI ARGINI DI MORARON E RONEGHETTO	14
25	Latina Editoriale Oggi	08/11/2017	GESTIONE IDRICA CHIESTO UN INCONTRO	15
19	Liberta'	08/11/2017	ZERBA, NUOVA VITA PER IL "PONTE DI ANNIBALE" ASSEGNATO IL CANTIERE	16
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Algheroeco.com	08/11/2017	SICCITA', TEDDE: REGIONE AL PALO CIRCA GLI INTERVENTI DA ATTUARE PER L'UTILIZZO DEI REFLUI DEPURATI	17
	Alguer.it	08/11/2017	CONSORZIO NURRA: RIDOTTO IL CONTRIBUTO	19
	Freshplaza.it	08/11/2017	SARDEGNA MERIDIONALE: ARRIVA L'ACQUA PER IRRIGARE I CARCIOFI	21
	Lugonotizie.it	08/11/2017	A LUGO LA MOSTRA DIDATTICO-DIVULGATIVA SULL'ANTARTIDE DI GILDO GAVANELLI	22
	Viveremarche.it	08/11/2017	CONVEGNO SULLA MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO NELLE MARCHE	23

SAN GIORGIO A CREMANO

Incontro a Villa Bruno per trovare soluzioni agli allagamenti e ai miasmi

Alveo Patacca nel degrado, ieri il summit



SAN GIORGIO A CREMANO (aa) - Si è riunito ieri il tavolo tecnico convocato per affrontare il problema degli allagamenti e dei miasmi in via Alveo Patacca. All'incontro, in Villa Bruno, erano presenti anche i rappresentanti dei comuni di Napoli, Ercolano, Portici, San Sebastiano al Vesuvio, Regione Campania, Consorzio di Bonifica Napoli e Volla. Tutti i soggetti coinvolti si sono impegnati a compiere un primo sopralluogo congiunto a monte della tubatura, nel territorio di Ercolano per ridurre e col tempo eliminare le esondazioni che procurano allagamenti ed esalazioni insalubri nel comune di San Giorgio a Cremano. *"Insieme al Comune di Napoli effettueremo maggiori controlli nel tratto dell'Alveo San Nicandro per mantenerlo pulito e ridurre così i cattivi odori"*, ha detto ieri il sindaco di San Giorgio a Cremano **Giorgio Zinno** (nella foto).

luogo congiunto a monte della tubatura, nel territorio di Ercolano per ridurre e col tempo eliminare le esondazioni che procurano allagamenti ed esalazioni insalubri nel comune di San Giorgio a Cremano. *"Insieme al Comune di Napoli effettueremo maggiori controlli nel tratto dell'Alveo San Nicandro per mantenerlo pulito e ridurre così i cattivi odori"*, ha detto ieri il sindaco di San Giorgio a Cremano **Giorgio Zinno** (nella foto).

"Insieme al vicesindaco Michele Carbone - ha proseguito Zinno - ci stiamo impegnando per risolvere il problema che attanaglia da anni i residenti di via Patacca. Fermo restando che questo disagio che purtroppo persiste da anni è dovuto anche alla particolare morfologia del territorio che ha subito le trasformazioni che si sono succedute nel tempo".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Maltempo

La Sinistra Piave si lecca le ferite

Le piogge di ieri hanno mantenuto alta l'allerta sul deflusso di Monticano, Livenza e di alcuni torrenti, ma non ha acuito i problemi sorti con le pesanti precipitazioni di domenica. Si è però riproposta la fragilità del bacino scolante con diverse situazioni di criticità. Ieri è stato anche il momento per fare una conta dei danni a San Fior, San Vendemiano, Codognè e Fontanelle, alcuni dei comuni più colpiti dall'ondata di maltempo.

Servizi alle pagine XV e XX



**OPERAI IN AZIONE
PER RIPULIRE I FOSSATI
A MONTE E A VALLE
DEI CORSI D'ACQUA
ESONDATI DOPO
LE PIOGGE DI DOMENICA**

Allagamenti, si contano i danni

► I Comuni hanno iniziato a raccogliere le istanze dei cittadini
Si attende la decisione della Regione sullo stato di calamità

► Interventi a San Vendemiano, San Fior e Codognè
dove si lavora anche a un piano delle acque congiunto

IL MALTEMPO

Ieri pioggia e vento hanno ancora sferzato i comuni del coneglianese colpiti dal maltempo di domenica sera. Tuttavia le precipitazioni sono state decisamente più contenute e hanno consentito a cittadini e addetti ai lavori di proseguire nel sistemare i danni. Quelli economici non sono ancora stati quantificati. Ieri sia San Fior che San Vendemiano hanno cominciato a raccogliere i dati e le istanze dei cittadini. La Regione Veneto chiederà infatti lo stato di calamità che se sarà concesso potrà risarcire i privati che hanno subito danni.

SAN FIOR CORRE AI RIPARI

Intanto le amministrazioni comunali stanno pianificando altri interventi per evitare che si ripetano allagamenti ed esondazioni. «Per il sottopasso di via Larghe Ongaresca (dove è rimasta intrappolata un'auto nell'acqua, ndr) - spiega il vice sindaco Alberto Tonon - è stata progettata la realizzazione di una nuova canalizzazione per portare fuori l'acqua e farla confluire nel torrente Codolo. Un'opera da 50mila euro che sarà eseguita dal Consorzio di Bonifica». Canalizzazione che servirà anche per far defluire le acque di scolo delle strade limitrofe, come via Livenza, anch'essa finita sott'acqua.

SI LAVORA A SAN VENDEMIANO

Sistemare i fossati e interventi

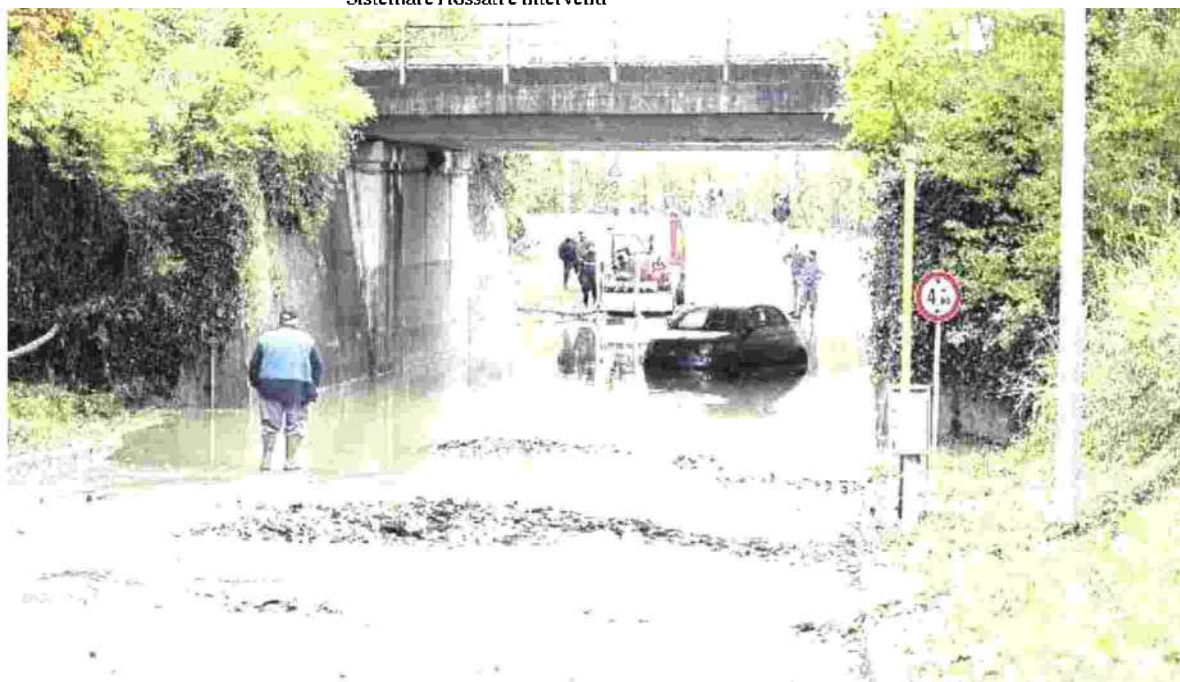
a monte e a valle del Fossadella e del Cervada sono invece le priorità per San Vendemiano, altro comune maggiormente colpito dai nubifragi. «La pulizia dei fossati è già stata finanziata con il Consorzio di Bonifica - spiega il sindaco Guido Dussin - La pulizia a monte del Cervada, di competenza del Genio Civile, verrà invece fatta a breve, mentre a valle in primavera. Per quanto riguarda il Fossadella (domenica, entrambi i corsi d'acqua sono esondati, ndr) è quasi finita la costruzione del bacino di laminazione a monte, a Colle Umberto. Ne servirebbe un altro a valle, a servizio anche del Cervada, perché il canale Emanuele Filiberto non è sufficiente per scaricare». Per gli interventi di competenza del Con-

sorzio di Bonifica sono già stati stanziati 15mila euro da parte del Comune per la pulizia già effettuata, altri 60mila del Comune e 90mila del Consorzio serviranno invece per i prossimi lavori.

IL PIANO DELLE ACQUE

San Fior e San Vendemiano, insieme anche a Codognè altro territorio pesantemente colpito dal maltempo di domenica, stanno predisponendo congiuntamente un piano delle acque per mettere a punto interventi puntuali e manutenzioni che risolvano le criticità. Il piano è in fase di stesura e i tecnici stanno eseguendo i rilievi delle canalizzazioni esistenti.

Elisa Giraud



SOTT'ACQUA il sottopasso in via Larghe Ongaresca, dove è rimasta bloccata una Fiat 500; il Comune lavora per risolvere il problema

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Torrenti esondati e fiumi ancora sotto osservazione

► Sos del sindaco Dan alla Regione: «Servono nuove opere idrauliche»

ODERZO/MOTTA

Ha continuato ad essere elevato il livello di allerta nell'opitergino-mottense, a causa delle piogge che non hanno smesso di cadere, gonfiando i fiumi Livenza e Monticano. Entrambi sorvegliati speciali, con la situazione monitorata in modo costante dagli uomini della Protezione Civile, dalle squadre del Consorzio di bonifica Piave e dai tecnici comunali. A Oderzo non si sono registrate particolari criticità, tranne che per alcuni black out - interessata pure piazza Grande lunedì sera - e la frazione di Camino. Problemi anche a qualche linea telefonica. Il fatto che pochi mesi or sono siano stati innalzati di circa 50 centimetri gli argini del Monticano la dice tutta sul fatto che il fiume non è esondato, come accadde in piazzale Europa qualche anno fa. Costante comunque la preoccupazione. A Fontanelle le casse di espansione appena costruite, quella del fosso Borniola e quella in via Campati, hanno adempiuto al loro compito.

«I problemi peggiori li abbiamo avuti nella zona dei torrenti Rasego e Ghebo, entrambi eson-

dati - dice il sindaco Ezio Dan - Diverse le case finite allagate, era la prima volta che accadeva. Bisogna capire cosa non ha funzionato in questo tratto della rete scolante. Perché dove ci sono le casse di espansione l'emergenza è stata contenuta. Un motivo in più per insistere affinché venga realizzato il progetto di Pra' dei Gai. È previsto che la terra per realizzare l'argine venga scavata a Fontanelle, realizzando delle casse a servizio del Monticano. Un appello alla Regione affinché implementi l'intervento».

Nel mottense, tra Meduna e Motta, Protezione Civile sempre in allerta, con i mezzi in azione per tutta la giornata. Gli occhi erano puntati sul pordeonense dopo gli acquazzoni di domenica sera. La "piena" è arrivata lunedì. In zona Tremeacque a Ghirano di Prata di Pordeone, alla confluenza tra Livenza e l'affluente Meduna, il livello maggiore di 8,49 metri si è registrato lunedì tra le 18.30 e le 20, per poi diminuire lentamente (ieri alle 16 era di 6,68). Nella stazione idrometrica successiva della Livenza, ossia a Meduna, il livello massimo del fiume si è registrato lunedì alle 17 con 3,94 metri: alle 2 del mattino dello stesso giorno il livello era di -0,08. Ieri, nonostante la pioggia, il lento ma costante deflusso.

**Annalisa Fregonese
Gianandrea Rorato**



ELOQUENTE La strada in località Boschetto invasa dall'acqua del fiume Monticano a Gorgo al Monticano (foto di Italo Benedet)



Sviluppo sostenibile, premiato il consorzio Acque Risorgive

AMBIENTE

MESTRE Acque Risorgive vince il primo premio "Sviluppo sostenibile". Il Consorzio di bonifica, dopo il premio "Innovazione" assegnato in occasione dello Smau 2017, ottiene un altro prestigioso riconoscimento che sarà consegnato nel corso della Fiera del settore ambientale che si sta svolgendo a Rimini. A ritirare il premio della sezione "Tutela e gestione delle Acque" saranno il presidente Francesco Cazzaro ed il direttore Carlo Bendoricchio. «E' sempre una bella soddisfazione - sottolinea il direttore - veder riconosciuto il proprio lavoro. Il premio arriva per la riqualificazione del re-

ticolo idrografico della laguna di Venezia attraverso la valorizzazione di processi naturali di fitodepurazione, di salvaguardia ed espansione delle zone umide e della biodiversità, nonché di messa in sicurezza del territorio dai rischi di alluvioni».

«Il premio - afferma il presidente Cazzaro - è un riconoscimento al lavoro dei nostri tecnici e delle maestranze, impegnati nel rendere il territorio più sicuro, vivibile e più bello». Ad Acque Risorgive verrà conferita la medaglia d'oro del presidente della Repubblica, «a testimonianza del fatto - dicono al consorzio - che è possibile fare impresa puntando su finalità di valore sociale ed ambientale».

Mau.D.L.



Prevenzione anti-allagamenti

FAVARO

«Nonostante le abbondanti piogge di questi giorni, per noi queste sono delle belle giornate». A Fabrizio Zabeo, portavoce del Comitato degli allagati di Favaro, non ha improvvisamente dato di volta il cervello, e il motivo per cui sostiene che questi sono, nonostante la pioggia, dei bei giorni, è perché in queste ore si sono visti all'opera nel territorio di Favaro gli operai di Veritas impegnati a pulire le caditoie per fare in modo che le aree solitamente soggette ad allagamenti rimangano all'asciutto. «Mi sembra giusto ed importante elogiare ciò che di serio si sta

facendo attraverso gli interventi di manutenzione - dice - frutto anche della "buona partecipazione" dei cittadini e degli enti come Veritas, Comune e Consorzio di bonifica che hanno dimostrato la giusta sensibilità verso questa problematica. Queste buone pratiche spronano a continuare e gratificano il positivo lavoro di collaborazione portato avanti in questi anni dal nostro comitato, retto su valide fondamenta come il dialogo, la cultura, l'informazione e la consapevolezza che il nostro è un territorio che deve sovente fare i conti con l'emergenza idraulica».

Zabeo ricorda in una nota che il rischio idrogeologico è un

aspetto che deve far riflettere e quindi invita tutti a vigilare, verificare e proporre soluzioni, «perché c'è ancora molto da fare anche nel nostro piccolo che ci obbliga a restare attivi fino a quando non ci sarà una sufficiente sicurezza». «Nel mentre invito i comitati a tenere alta l'attenzione - conclude - mi rivolgo al Comune di Venezia ricordando che ci sono ancora tantissimi interventi da realizzare per poter avere un margine abbastanza sufficiente di sicurezza idraulica, visto che ancora parecchie zone della terraferma veneziana al minimo acquazzone vanno sott'acqua». (mau.d.l.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LONGARE. L'amministrazione interviene nei lavori dei gestori di servizi

Cantieri sincronizzati e il Comune risparmia

Il sindaco: «Quando le ditte intervengono su tratti noi approfittiamo per asfaltare l'intera strada»

Asfaltare le strade risparmiando. Una politica che l'amministrazione di Longare sta portando avanti da tempo "inserendosi" nei cantieri dei gestori di servizi, come gas, acquedotto, fognatura e telefonia.

«Quando aprono cantieri che riguardano solo una parte di strada - spiega il sindaco Gaetano Fontana - noi ne approfittiamo completando l'intervento su tutta la carreggiata. Così, se i gestori sono chiamati a ripristinare solo la striscia di asfalto su cui hanno lavorato per posare o riparare linee di sottoservizi, noi completiamo l'opera occupandoci anche di quella parte non interessata dai lavori. Il tutto si traduce in minori spese per le casse comunali. Solo lo spostamento dei macchinari rappresenta una spesa consistente, trovarli già sul posto porta ad economie. Certo, a volte bisogna pazientare e allinearsi ai tempi di programmazione dei vari gestori ma il risparmio che si ottiene è considerevole».

Con questo metodo è già stato rimesso a nuovo il manto, in contemporanea alla posa dei cavi per la fibra ottica, di un tratto di via Europa e di



Il Comune pensa ad una politica del risparmio sui cantieri. ARCHIVIO

via San Gaetano fino al cimitero nella frazione di Costozza, ora in via di completamento con la segnaletica orizzontale. E nei prossimi giorni, con l'apertura di cantieri da parte dei gestori di gas e acquedotto, sarà riasfaltata per intero via Ghizzole.

«Niente asfalto ma posa di ciottolato - prosegue il sindaco - in via Vittorio Veneto, dove sarà completata la parte bassa in occasione dei lavori di rifacimento della rete delle acque bianche da parte di Acque Vicentine».

I quattro interventi comportano una spesa di circa cento

mila euro per le casse comunali.

«Vorremmo anche mettere mano - conclude Fontana - a via San Rocco. Stiamo cercando tra le pieghe del bilancio i soldi per sistemare questa strada».

Tornando a via Ghizzole, c'è bisogno di ripulire il fossato per il deflusso delle acque. L'amministrazione comunale ha già preso contatto con il consorzio di bonifica Brenta, assieme al quale ha già incontrato i residenti ed i proprietari dei fondi che confinano con il fossato. ♦GZ

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Canale sotterraneo per irrigare la Bassa

Venti chilometri di condotta per attingere dall'Adige via Leb, investendo 20 milioni per sostituire l'inquinato Fratta

di Nicola Cesaro

CASTELBALDO

Consumi controllati, invasività minima dell'opera e soprattutto acqua pulita per settemila ettari di terreni. Sono questi i pregi del nuovo progetto del Consorzio di bonifica Adige Euganeo, che con questo intervento vuole risolvere gli annosi problemi dell'inquinamento del Fratta. Come? Non certamente risanando il fiume, impresa quanto meno titanica, ma garantendo ad agricoltori e residenti una nuova condotta da cui attingere acqua pulita.

La situazione. Il fiume Fratta, che scorre fra le province di Verona e Padova e funge da vettore di grande portata ad uso di irrigazione nel comprensorio del Consorzio, è alimentato dal canale Lessino-Euganeo-Berico (il cosiddetto Leb, che attinge dall'Adige), dal quale viene scaricata una portata di 6 metri cubi al secondo in prossimità di Cologna Veneta. Il Fratta è tuttavia notoriamente uno dei corsi d'acqua più inquinati del Veneto: per questo istituzioni e imprese agricole chiedono da sempre che il livello di inquinamento del Fratta venga risolto o che in alternativa venga individuata un'altra fonte di approvvigionamento dell'acqua per l'irrigazione.

Il progetto. Il Consorzio ha de-



Michele Zanato, a destra il progetto della nuova condotta d'irrigazione

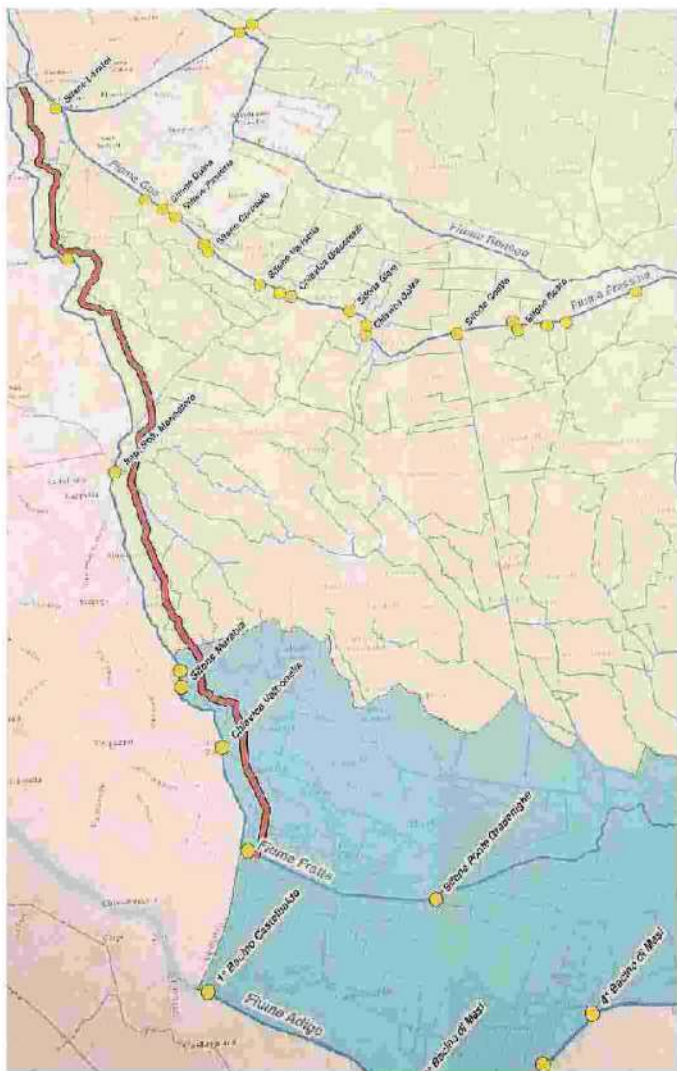
ciso di seguire questa seconda strada, progettando una condotta sostitutiva. Il nuovo "canale" correrà lungo il corso del Fratta e, all'altezza di Cologna Veneta, attingerà l'acqua direttamente dal Leb, che a sua volta pesca dall'Adige, fiume "pulito". La condotta si snoderà per venti chilometri (fino a Castelbaldo, passando per Colo-

gna, Pressana, Minerbe, Montagnana, Urbana e Merlara) e attraverso settemila ettari, grazie a una tubatura sotterranea (a poco più di un metro dal livello della campagna) la cui larghezza andrà dai 2 metri ai 60 centimetri e che garantirà una portata di 2,5 metri cubi al secondo. L'investimento totale sarà di 20 milioni di euro.

I vantaggi. «Il primo vantaggio è ovviamente garantire a queste terre acqua non inquinata: non più quella del Fratta ma quella dell'Adige, attraverso il Leb» spiega Michele Zanato, presidente del Consorzio Adige Euganeo. «Il secondo riguarda lo sperpero di risorsa idrica: la capacità di regolare la portata d'acqua, attraverso il telecontrollo e gli umidostati, ci porterà a ridurre del 25 per cento l'utilizzo d'acqua attuale». Il cantiere sarà inoltre poco invasivo: la condotta sotterranea, anziché la realizzazione di un nuovo canale, eviterà espropri e consumo di terra.

I tempi. Vero ago della bilancia sarà il finanziamento che dovrebbe arrivare dal Ministero dell'Ambiente, che ha già manifestato concreto interesse verso l'opera invitando a procedere con il progetto esecutivo. I temi dell'acqua "pulita" e del risparmio di risorsa idrica, di questi tempi, non lasciano indifferente il Governo, pressato anche dall'opinione pubblica che in questo territorio è già mobilitata sul fronte Pfas. Stesso discorso vale per la Regione Veneto. «In caso di aiuto economico da parte di questi due enti, potremmo aprire il cantiere già il 15 dicembre» assicura Zanato. «Dall'avvio dei lavori, in due anni la nuova condotta potrebbe essere pronta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

■ CRUCOLI L'opera darebbe acqua anche a parte del territorio del Cosentino «Riprendere il progetto sul Patia»

La proposta lanciata da Fortunato (Fai Cisl) per la creazione di un invaso

di GIACINTO CARVELLI

CRUCOLI - «Riprendere in esame il progetto di fattibilità dell'invaso del Torrente Patia con allacciante dal Fiume Nicà ricadente nei comuni di Umbriatico, Crucoli, Campana e Scala Coeli, in quanto utile a costituire una riserva idrica rilevante a sostegno della zona costiera Nord Crotone e del Sud Cosentino dove si registra una notevole e permanente carenza nell'approvvigionamento idrico sia ai fini idropotabili quanto irrigui». E' quanto propone Francesco Fortunato, segretario generale Fai Cisl di Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia. Lo stesso rappresentante sindacale, poi, sollecita la classe politica locale e regionale e la deputazione nazionale per «una maggiore attenzione verso una opportunità, oggi percorribile, in considerazione del fatto che la legge di stabilità 2018, di imminente approvazione dal Governo Gentiloni, prevede la attivazione di ben 200 invasi nel paese a difesa dalla siccità e contro il dissesto geologico del territorio».

Invita, in tale ambito, a «riprendere un percorso interrotto, non si sa per quali motivi, lo rivolgiamo alla presidenza del Consorzio di Bonifica Crotone in quanto già destinataria di un contributo di ben 500 mila euro per completare una opera primaria per lo sviluppo del vasto territorio che comprende ben 6.000 ettari irrigabili ed una popolazio-



Francesco Fortunato

ne di 100.000 abitanti, oltre alla popolazione fluttuante che si registra nel periodo estivo».

Altra richiesta di Fortunato alla classe politica ed istituzionale, è quella di impegnarsi «con iniziati-

ve fattibili e credibili per rendere cantierabile un progetto così ben articolato ed efficiente che rispecchia necessità delle popolazioni interessate e si pone come strumento di sviluppo del territorio è dove-

re delle istituzioni locali e dei corpi intermedi quanto dei vari cittadini, che devono attivarsi con immediatezza senza perdere ulteriore tempo utile».

Come Fai-Cisl, Fortunato si dice pronto e disponibile «a fare la nostra parte nella consapevolezza della valenza del progetto, anche perché garantisce occupazione e servizi vitali - quale resta l'acqua - a favore di una vasta area di comunità territoriale».

Chiede, per tali ragioni, un incontro «nel breve tempo possibile» per «avviare un dialogo costruttivo e concreto atto a formulare sinergie favorevoli per la costruzione di proposte risolutive».

Quella della carenza idrica, nel corso del 2017, è stato uno dei problemi principali che il settore dell'agricoltura, e non solo, nel crotone e ha dovuto affrontare.



SCANZANO JONICO IL GRUPPO "SCANZANO CONTA" CHIEDE LO STATO DI EMERGENZA IDRICA

Acqua sino a fine mese fragolicoltura in pericolo

● **SCANZANO JONICO.** Sos siccità dal Metapontino. In pericolo i 1000 ettari di fragole già piantate. Tanto che c'è stato chi, come **Claudio Scarnato**, capogruppo nel Consiglio comunale di "Scanzano conta", ha chiesto alla Regione Basilicata di dichiarare da subito lo stato di emergenza idrica (o stato di calamità). Perché? "Perché - ha spiegato l'amministratore pubblico e fragolicoltore - da quanto abbiamo appreso dal presidente dell'Autorità di bacino, Antonio Anatrone, e dal commissario del Consorzio di bonifica di Bradano e Metaponto, Giuseppe Mu-

sacchio, se continuerà a non piovere l'acqua di irrigazione sarà garantita (sempre attraverso turnazioni) fino alla fine di questo mese. La domanda, a questo punto, sorge spontanea: come faranno gli agricoltori? Se mancherà il bene primario, come potranno mandare avanti le miriadi di coltivazioni del Metapontino?" Tra queste, ovviamente, quella leader della fragola che, da febbraio, avrà bisogno di grandi quantità di acqua per permettere la crescita e la maturazione dei frutti. Se mancherà la risorsa idrica potrebbe verificarsi una crisi economica e produttiva di

proporzioni immani nell'arco ionico lucano. Stanti così la situazione cosa occorrerebbe fare? Ancora il nostro interlocutore: "Nella crisi 2001-2002 la Regione chiese lo stato di calamità usufruendo dei fondi statali per attivare la diga di Cogliantrino e tamponare il periodo della siccità garantendo, con turnazioni, le coltivazioni del momento. Ebbene, sino ad ora gli agricoltori sono riusciti a contenere l'emergenza con i turni attuati dal Consorzio di bonifica ma, da quanto dichiarato da autorità di bacino ed ente consortile, l'acqua sarà garantita per tutto novembre. Ritengo sia necessario, pertanto, dichiarare lo stato di emergenza al fine di consentire l'attivazione di un iter procedurale che vada a tamponare il problema idrico come accadde nella siccità 2001-2002". Da qui la conclusione di Scarnato: "È importante farlo subito, prima che sia troppo tardi".

[fi.me.]



VUOTO Invaso di Monte Cotugno



MONTELUPO FIORENTINO L'INIZIATIVA

«Tuteliamo la Pesa» I volontari sollecitano il 'contratto di fiume'



Una volontaria impegnata nella pulizia degli argini del fiume

DA QUALCHE anno è un evento. Quest'anno più che mai: un po' d'acqua, in virtù della pioggia, è tornata a scorrere nel tratto finale del fiume Pesa, cioè quello che attraversa Montelupo. Per cinque mesi, l'alveo era stato all'asciutto e troppo spesso scambiato per «cestino» dell'immondizia da persone senza scrupoli. Quest'anno più che mai evento in quanto la forte siccità ha pro-

lungato più del solito il 'deserto' al posto dell'acqua. Però sono stati, questi, anche mesi di riflessione. Gli 'Amici della Pesa' sono tornati a ribadire l'importanza del cosiddetto «contratto di fiume», con capofila la Regione: una sorta di task-force pubblica per tutelare e programmare interventi sul corso d'acqua. Il «contratto» è stato di recente ri-sollecitato anche dallo stesso



**Cosa
serve**

Il 'contratto di fiume', con capofila la Regione, è una sorta di task-force pubblica per gli interventi sul corso d'acqua

Comune di Montelupo. Il fiume attraversa per un bel pezzo il paese, in pratica dalla pieve di Sant'Ippolito sino alla confluenza in Arno all'ombra della villa medicea dell'Ambrogiana, e quindi la comunità «avverte» che il fiume va in qualche modo protetto.

SETTE ANNI fa, scendendo in primavera con delle canoe la Pesa, il consorzio di bonifica si accorse di massicci prelievi abusivi d'acqua, e anche questo controllo – nelle pieghe del 'patto' – andrebbe potenziato. Non è, insomma, tutta e solo colpa della siccità se ad autunno inoltrato la Pesa è ridotta a questo modo dopo Ginestra Fiorentina. In ultimo, e in merito alla Pesa, ricordiamo che questa estate l'associazione ha salvato anche pesci – cavedani, barbi, carpe – che stavano agonizzando nelle ultime pozzanghere d'acqua che sopravvivevano alla canicola prima di sparire.

Andrea Ciappi



Viarago | Decisione presa in assemblea del Cmf

La strada «fantasma» dei Masi Alti sarà sistemata e intavolata



VIARAGO - Il Consorzio di Miglioramento Fondiario di Viarago, nella sua assemblea generale straordinaria di lunedì sera, ha deliberato il via libera ai lavori di sistemazione della Strada dei Masi Alti, che dal paese porta fino all'altopiano di Pinè e che quindi per un tratto è di competenza del Cmf stesso.

La strada che verrà interessata da lavori di sistemazione e messa in sicurezza non è da confondere con quella provinciale, che si diparte nei dintorni di Mala: quella di interesse del Cmf, che porta appunto a boschi, colture e masi per una superficie interessata totale di oltre 36 ettari, e di lunghezza di 1,2 chilometri, è di esclusivo uso dei privati. Catastralmente parlando, allo stato attuale, la strada non è nemmeno intavolata. Il costo complessivo dei lavori, di circa 45.000 euro, comprende quindi i costi del frazionamento e della successiva intavolazione oltre alle opere materiali

(sistemazione del fondo stradale, posa di legante e canalette per lo scolo dell'acqua).

Il Comune dovrebbe partecipare con un contributo di circa 10.000 euro.

La proprietà (e da qui i costi di frazionamento e intavolazione) rimarrà ai privati, che dovranno anche gestire la manutenzione del tratto di strada di loro competenza.

I consiglieri delegati quindi si riuniranno di nuovo per decidere le aliquote in base alle quali verrà calcolato il costo a carico dei singoli beneficiari dell'opera. Si presume che i lavori possano iniziare i primi mesi dell'anno prossimo. Al termine dell'assemblea, dopo l'approvazione della variazione di bilancio per la realizzazione dei lavori, il presidente del Cmf di Viarago Luigi Sittoni ha anche anticipato che l'anno prossimo i soci saranno tenuti ad approvare il testo del regolamento che disciplinerà l'uso degli impianti irrigui. **Lop**



ADIGE GUÀ. Il Consorzio Alta pianura veneta ha concluso due interventi per la sicurezza idraulica a Zimella e Cologna

Rinforzati gli argini di Moraron e Roneghetto

I lavori di manutenzione hanno riguardato un tratto di 250 metri con la posa di 278 tonnellate di pietre

Doppio intervento a favore della sicurezza idraulica nel Colognese. A sistemare le sponde di due corsi d'acqua è stato nei giorni scorsi il consorzio di bonifica Alta pianura veneta: una realtà che gestisce 2.800 chilometri di rete idraulica di bonifica, di cui

oltre 1.200 con funzioni miste di scolo ed irrigazione, in un ampio territorio, con quasi 40 mila ettari serviti da irrigazione, che si estende nelle province di Verona, Vicenza e Padova. Le opere realizzate nell'Adige Guà consistono in interventi di manutenzione degli scoli Moraron, a Zimella, e Roneghetto, a Cologna. In tutti e due i casi si è trattato di un'operazione di ripresa di frane. Una sistemazione che, per quanto riguarda il

Moraron, ha interessato 100 metri di sponde, a lato della ditta Castagna. Per consolidare l'argine è stato necessario rinforzarlo con 101 tonnellate di pietre.

Più consistente invece l'intervento realizzato a Cologna, in località San Sebastiano. In questo caso, sono stati interessati 150 metri di argine, quelli posti in fregio alla proprietà Mattiello, per rinforzare i quali è stato necessario posare 177 tonnellate di

sassi. «L'impiego di pietrame è considerevole, se si pensa che mediamente ne vengono utilizzati non meno di un metro e mezzo cubo per ogni metro lineare di sponda», spiega il presidente del consorzio Silvio Parise. Il quale, però, sottolinea anche che «vedere dei corsi d'acqua a posto, sia dal punto di vista della sicurezza che del decoro, contribuisce a sviluppare nei cittadini una mentalità di rispetto e tutela per il territorio».

«Questo è un approccio al quale dobbiamo abituarci, in quanto l'ambiente va preservato dai disastri e, al tempo stesso, reso fruibile a tutti», aggiunge Parise. Il quale ricorda che «l'Alta pianura veneta svolge un monitoraggio costante e capillare dello stato di salute dei corsi d'acqua e che recentemente ha effettuato interventi analoghi a quelli del Colognese in altre aree del proprio territorio di competenza». • **LU.FI.**



Lo scolo Roneghetto appena sistemato dal Consorzio di bonifica



DALL'OPPOSIZIONE

Gestione idrica Chiesto un incontro

PONTINIA

■ L'emergenza dovuta alla siccità per fortuna è passata. Anzi, in questi giorni purtroppo diversi agricoltori stanno facendo i conti con il problema opposto, ossia i danni causati dal maltempo. Per i consiglieri comunali di minoranza Simone Coco e Daniela Lauretti, però, è necessario giocare d'anticipo in vista della prossima stagione. Per questo motivo ieri hanno inviato una nota al sindaco di Pontinia Carlo Medici chiedendo un incontro con il Consorzio di Bonifica. «Con la presente, veniamo a chiedervi - si legge nel documento - un incontro con i membri del Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino, sotto una qualsiasi forma consiglio comunale, commissione, semplice incontro. Dove si possa capire, in che modo il Consorzio, si stia adoperando per la "gestione" annuale dell'acqua, in modo da evitare ove possibile allagamenti per il periodo delle piogge e nei periodi estivi non si abbia il problema della scarsità dell'acqua». L'obiettivo è quello di scongiurare quindi ogni possibile emergenza sia durante i mesi invernali che in estate, vista anche la portata dei danni causati all'agricoltura qualche mese fa dalla siccità. ●



Zerba, nuova vita per il "ponte di Annibale" Assegnato il cantiere



Il ponte sul torrente Boreca, sulla provinciale di Zerba: lavori assegnati a una ditta di Bobbio FOTO DESTRI

Lavori da 300mila euro; partiranno anche due interventi a Cerignale e sarà messo in sicurezza il rio Ottone contro il rischio alluvione

Elisa Malacalza

ZERBA

☛ Sarà un autunno di cantieri in alta Valtrebbia. Cantieri particolarmente attesi, nei piccoli bor-

ghi, dove si lotta per garantire strade sicure, senza le quali la montagna, da domani, potrebbe esporre il cartello "Si chiude per sempre". Partiamo con Zerba: quasi tutti anziani, ma tenaci, e più alberi, lupi, volpi di persone.

La comunità, dove Annibale avrebbe lasciato più di una traccia nel passaggio dei suoi uomini (si pensi ai nomi Vesimo o della stessa Zerba, che deriverebbe da Djerba), non si arrende allo spopolamento; e ora potrà con-

tere su un ponte sul torrente - unica via di accesso al paese - messo in sicurezza, perché non solo i valligiani ma anche i turisti possano raggiungere con più facilità la selvaggia Valboreca. L'intervento, garantito dalla Provincia, è consistente: si tratta infatti di 300mila euro. Nei giorni scorsi, come si legge nella determina dirigenziale dell'ingegner Stefano Pozzoli, i lavori sono stati aggiudicati a una ditta di Santa Maria di Bobbio.

Cerignale, 50mila euro

Saranno invece realizzati da una ditta di Ottone i cantieri necessari per il consolidamento di due altre strade provinciali importanti per l'alta Valtrebbia, quella cioè di Cerignale (provinciale 17) e di Cariseto (provinciale 52). Particolare attenzione sarà durante, durante i lavori, alle barriere e ai manufatti di protezione. Il valore totale dell'intervento è di 50mila euro.

Ottone, dopo l'alluvione

Infine, sono in programma anche a Ottone alcune opere di rinforzo, per scongiurare i rischi di piene improvvise. Sulla strada di Ottone Soprano, dopo un accordo tra l'amministrazione e il Consorzio di Bonifica, saranno ripristinate alcune vie di comunicazione forestali e sarà garantita l'asfaltatura di tratti danneggiati dalla alluvione del 2015. Da un accordo invece con il Servizio Tecnico dei Bacini della regione Emilia-Romagna, sarà messo in sicurezza il rio Ottone. «Grazie alla fattiva collaborazione tra enti si possono ottenere risultati, superando le difficoltà in cui versano i piccoli comuni per la carenza di risorse economiche e di personale», ha detto il sindaco Federico Beccia.





Cerca

CRONACA

POLITICA

CULTURA

SPORT

SALUTE

TURISMO

IN SARDEGNA

ATTUALITÀ

MUSICA E SPETTACOLO

AMBIENTE E TERRITORIO

CURIOSITÀ

ECONOMIA

NEL MONDO

IN ITALIA

IN CITTÀ

NECROLOGIE

Home > Alghero Eco > Politica > Siccità, Tedde: "Regione al palo circa gli interventi da attuare per l'utilizzo dei reflui depurati"

Siccità, Tedde: "Regione al palo circa gli interventi da attuare per l'utilizzo dei reflui depurati"

Il Vicecapogruppo di Forza Italia in consiglio Regionale interviene sugli effetti siccitosi sull'agricoltura nel corso dell'ultima stagione estiva: "Laddove sono state impiegati reflui depurati per fini irrigui le conseguenze della prolungata carenza di risorsa idrica sono state mitigate con indiscutibili benefici a favore del comparto agricolo"

Tweet

G+

Mi piace 1

Condividi

"Un'estate lunga, calda e siccitosa che ha letteralmente messo in ginocchio l'agricoltura sarda. Ma non dappertutto. Laddove sono state impiegati reflui depurati per fini irrigui le conseguenze della prolungata carenza di risorsa idrica sono state mitigate con indiscutibili benefici a favore del comparto agricolo. – è il bilancio del Vicecapogruppo di Forza Italia in consiglio Regionale Marco Tedde sugli effetti siccitosi sull'agricoltura nel corso dell'ultima stagione estiva – Ne sono un esempio l'utilizzo di circa 800 mila mc di reflui trattati presso il nuovo impianto di depurazione di Alghero, che ha saputo garantire un adeguato ed efficace apporto idrico alle colture. Unica nota stonata – precisa l'ex Sindaco di Alghero – è l'immobilismo della Regione Sardegna. Gli esempi di Alghero, Olbia ed altri comuni sono stati, infatti, considerati paradigmatici dall'Assessore regionale dell'Ambiente che nella recente audizione presso la Commissione Ambiente della Camera dei Deputati si è espressa favorevolmente sull'importanza ed il rilancio del riutilizzo dei reflui depurati in agricoltura".



"Alle tardive espressioni di favore dell'Amministrazione Regionale, non sono, tuttavia, seguite azioni concrete finalizzate ad incentivare l'impiego dei reflui in agricoltura. A nulla sono serviti – attacca il consigliere regionale algherese – gli appelli ed il tavolo di confronto chiesto e voluto dal



ULTIMA

POPOLARI

IN EVIDENZA

Consorzio di Bonifica della Nurra con i rappresentanti delle istituzioni per individuare soluzioni da adottare contro la crisi idrica e pianificare strategie di sviluppo del comparto irriguo. A circa tre mesi da quel tavolo, infatti, la RAS è ferma al palo. Un ritardo atavico quello del centro-sinistra sardo che a Cagliari segue la stessa linea perseguita ostinatamente ad Alghero dove ha bloccato per sei anni, dal 2011 al 2017, l'impiego per l'irrigazione dei campi delle acque reflue depurate nel nuovo impianto di S. Marco".

"Ad Alghero si accorgono solo oggi che quell'impianto era stato proprio concepito, finanziato e realizzato per depurare reflui da utilizzare in agricoltura. Miopia amministrativa o disprezzo verso un obiettivo raggiunto dall'amministrazione di centro-destra che si scontra con l'evidenza dei fatti e dei dati che dicono che laddove vi è una corretta ed efficiente gestione dell'impianto è possibile impiegare le acque depurate nei campi. Al Presidente Pigliaru – conclude il consigliere di Forza Italia – ho chiesto conto dei pesanti ritardi e di informare il Consiglio circa le misure che concretamente l'Amministrazione Regionale intende adottare a sostegno delle strategie di sviluppo del comparto agricolo, con particolare riferimento all'impiego delle acque reflue depurate in agricoltura.".

8 novembre 2017

Tweet  Mi piace 1  Condividi



Siccità, Tedde:
"Regione al palo circa gli interventi da attuare per l'utilizzo dei reflui depurati"

"Un'estate lunga, calda e siccitosa che ha letteralmente messo..."

8 novembre 2017



«Allegria, la crisi comunale è stata risolta»

Sembra che la crisi della amministrazione comunale di Alghero,...

8 novembre 2017



«Dagli arancini siciliani alle incognite algheresi»

Le recenti elezioni regionali siciliane hanno fatto riemergere un...

7 novembre 2017

DISTRIBUTORE AUTOMATICO FIORI E PIANTE
VIA MANZONI, 63 - ALGHERO
FIORI 24H SU 24



DIMARCO
Info: 368 555678

DIETE PERSONALIZZATE

Sovrappeso | Obesità e Sottopeso
Gravidanza e Allattamento | Diabete
Ipertensione | Ipercolesterolemia

SOLO SU APPUNTAMENTO

VIA MANZONI, 121 ALGHERO

T. 346 7132 168

www.nutrizionealghero.com



VIA MANZONI 63 - ALGHERO

TEL 079 98 22 00

CELL 368 555 678

ASPA

QUATTRO CATEGORIE PRINCIPALI "VIAGGIO", "DOCUMENTARIO",
"FOTOGRAFIA DI STRADA", "RITRATTO DI STRADA" PIU' DUE ALTRE CATEGORIE
"PROGETTO E RICERCA PERSONALE" E "TEMA SPECIALE".



Notizie [Video](#)

Cerca in archivio

Impianti Fotovoltaici

Gli incentivi scadono il 31/12/17.
Confronta Gratis 5 Preventivi
preventivi.it



TV

NOTIZIE

VIDEO

VIGNETTE

YouTube

facebook

twitter



[Prima pagina](#) | [Tutte](#) | [Sardegna](#) | [Alghero](#) | [Cronaca](#) | [Sport](#) | [Politica](#) | [Turismo](#) | [Cultura & Società](#) | [Ambiente & Territorio](#) | [Spettacolo](#) | [Economia](#) | [Salute](#)



alguer.it > notizie > alghero > economia > agricoltura > consorzio nurra: ridotto il contributo

Edizioni Locali
Cagliari
Sassari
Olbia
Nuoro
Oristano
Porto Torres

Red 11:09

Condividi

Grazie all'intervento finanziario della Regione autonoma della Sardegna di 1.111.366,03euro, il contributo istituzionale dovuto dai consorziati relativamente al 2012, è stato ridotto da 1.608.920 a 497.553,97euro

Consorzio Nurra: ridotto il contributo

ultim'ora video sondaggi

11:09 CONSORZIO NURRA: RIDOTTO IL CONTRIBUTO
10:08 CULTURA: PIER LUIGI PIRAS AD ALGHERO
9:12 EURALLUMINA: LA GIUNTA INCONTRA I LAVORATORI
8:38 NOITE DE FADO: CLARA SEVIVAS A PORTO TORRES
8:18 RAPPORTO SVIMEZ: CRESCE LA SARDEGNA
7:16 KELLER: PIRAS E MURA INCONTRANO I SINDACATI

ODRIVE
odrive.it

Rent a Car
Noleggio Lungo Termine

SCOPRI DI PIU'

HAI BISOGNO DI UN'AUTO PER
UN PERIODO DI TEMPO LIMITATO?

CHIAMACI!

LA TUA AUTO DA SOLI
€9,90 AL GIORNO*

PREZZO RIFERITO FIAT PANDA,
NOLEGGIO MINIMO 30 GIORNI

RENT A CAR



odrive.it



ALGHERO – Grazie all'intervento finanziario della Regione autonoma della Sardegna di 1.111.366,03euro, il contributo istituzionale dovuto dai consorziati del Consorzio di bonifica della Nurra relativamente al 2012, è stato ridotto da 1.608.920 a 497.553,97euro. La riscossione del contributo, attualmente sospesa, riprenderà a partire dall'11 gennaio 2018.

Entro questa data, dopo i ricalcoli effettuati dall'Ente e trasmessi all'Agenzia delle Entrate-Riscossione, i consorziati che non hanno ancora saldato la quota rimanente del contributo, dovranno effettuare il pagamento in un'unica soluzione, con decorrenza da mercoledì 15 novembre al 10 gennaio 2018. Invece, quanti hanno già provveduto a pagare parzialmente o a saldare il contributo prima del ricalcolo, riceveranno dall'Agenzia delle Entrate-Riscossione una lettera nella quale verrà indicato l'importo pagato in eccesso e che verrà rimborsato esclusivamente dalla stessa Agenzia.

Si precisa che non verranno inviate nuove cartelle agli utenti, in quanto automaticamente su quelle già emesse il sistema di riscossione dell'Agenzia delle Entrate terrà conto, al momento del pagamento, dei nuovi valori ricalcolati e forniti dal Consorzio. Per ulteriori informazioni, l'avviso integrale dell'avviso è stato pubblicato sul sito internet della Bonifica Nurra.

Commenti

0 commenti

Ordina per Meno recenti



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

Nuovi Avvocati

Con Noi paghi la parcella finale a titolo di Premio* solo quando
Vinciamo la causa scegli nuoviavvocati.com

- 6/11 Agricoltura e allevamento: incontro a Bono
- 4/11 Siccità: riconosciuta la calamità
- 3/11 Mondo Rurale, si parte da La Segada | Intervista
- 3/11 Giuseppe Casu direttore Coldiretti Roma
- 2/11 Problemi agricoltura: assemblea ad Ottana
- 2/11 Riflettori sul Mondo Rurale 2017
- 30/10 Agricoltura e siccità, servono fatti
- 25/10 Pagamenti agricoli: Caria a Roma
- 20/10 Porto Torres: la zucca protagonista del mercato Coldiretti
- 18/10 3milioni per i Consorzi di bonifica

« indietro

archivio agricoltura »

Cartella di
Equitalia? - Verifica

Nuovi Avvocati

Con Noi paghi la

22:34 AL VIA IL FESTIVAL BERNARDO DE MURO
21:44 STRETTA SULLA SANITÀ, INTESA CON LA
FINANZA
21:00 40 OPERATORI SARDI AL WTM DI LONDRA
20:34 CAPOBianco AI VERTICI ERSU



PRIMA RASSEGNA GASTRONOMICA

Il browser attualmente non
riconosce nessuno dei formati
video disponibili.

Fai clic qui per consultare le nostre
domande frequenti sul video

HTML5 YouTube

iGoogle | Tuo sito | Alguer.tv

CADEDU
dal 1962

ABBIGLIAMENTO VIA CAGLIARI, 16/18
UOMO - DONNA ALGHERO - TEL. 079 9733096



7 novembre
Ufficiale: Alghero-Roma
Blue Air.
Destagionalizzazione,
nuovi voli. Rotte Volotea, EasyJet,



Vueling
6 novembre
Giunta: new entry
Cavazzuti, Balzani,
Esposito



7 novembre
Ct1, assegnate tutte le rotte
fino a giugno

arredamenti
FANCIULLI
MOBILI
CLASSICI e MODERNI



Notizie ▼ Cerca Ricerca di personale La Sveglia Foto Registrazione



Sardegna meridionale: arriva l'acqua per irrigare i carciofi

Carciofi, ortive, serre e abbeveraggio animali: nella Sardegna meridionale, per consentire l'irrigazione arrivano altri dieci milioni di metri cubi d'acqua. A Villasor, Nuraminis, Serramanna, Samassi e Serrenti, la notizia è in un avviso ai consorziati diramato dal direttore del Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale Roberto Meloni. In attesa dell'agognata pioggia gli agricoltori tirano un sospiro di sollievo.



"Siamo riusciti ad ottenere da Eaf e Adis, l'Agenzia di distretto idrografico, una nuova disponibilità di risorsa idrica per completare l'irrigazione dei campi almeno fino a dicembre", annuncia Roberto Meloni.

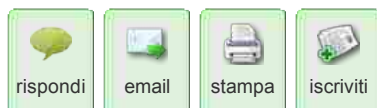
I campi coltivati a Tema (la varietà ibrida senza spine che entra in produzione già a fine settembre) sono in piena produzione e grazie all'irrigazione di soccorso garantita dal Consorzio di Bonifica regalano un buon prodotto e i primi fatturati ai coltivatori. Si parla di 4mila ettari a carciofo, duemila ettari di agrumeti e altri duemila fra ortive, serre e abbeveraggio animali: complessivamente sono 8mila gli ettari irrigati dal Consorzio.

Fonte: www.unionesarda.it

Data di pubblicazione: 08/11/2017



Condividi questo articolo



Avvisi

- [Clicca qui per iscriverti e ricevere quotidianamente la newsletter](#)



Ricerca di personale

- Candidato commerciale settore GDO e DO ad Azzano San Paolo (BG)
- Agenti Plurimandatari in Italia
- Collaboratore tecnico-commerciale zona Lazio
- Agenti tecnico-commerciali in diverse regioni e provincie
- Tecnici Commerciali
- Agenti di commercio
- Tecnici con esperienza per il Sud Italia e il Lazio
- Commerciale Italia
- Agronomo a Battipaglia
- Tecnici commerciali o Agenti

[continua »](#)

[Homepage](#) > [Ambiente](#), [Appuntamenti](#)

A Lugo la mostra didattico-divulgativa sull'Antartide di Gildo Gavanelli

Mercoledì 8 Novembre 2017 - [Lugo](#)



In esposizione pannelli informativi, filmati, reperti

"Antartide. Un Mondo alla fine del Mondo" è il titolo della mostra didattico-divulgativa di Gildo Gavanelli, ospitata a Lugo nello splendido Archivio Storico del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale (in via Manfredi, 32).

Realizzata in collaborazione con l'Assessorato alla Scuola, i visitatori, dai più piccoli ai più grandi, potranno documentarsi attraverso tabelloni illustrativi che hanno l'obiettivo di far conoscere e soprattutto far capire l'importanza che riveste l'Antartide negli equilibri del Mondo intero. Completano e arricchiscono la mostra: filmati, reperti naturalistici e storici, elementi tecnici.

La mostra rimarrà aperta **fino al 19 novembre**, dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17. Possibilità di visite guidate previa prenotazioni al numero 339 8100374. L'ingresso e la visita guidata sono gratuiti.

[Ambiente](#), [Appuntamenti](#)

[Tweet](#)



0 Commenti [...Commenta anche tu!](#)

COMMUNITY

[Redazione diffusa](#)

[Info utili](#)

[La città che...](#)

[L'opinione](#)

[Le interviste](#)

[Video](#)

[Il parere dei lettori](#)

[Meteo](#)

CONVEGNO SULLA MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO NELLE MARCHE**08/11/2017**

- La mitigazione del rischio idrogeologico nelle Marche. E questo il titolo dell'importante convegno organizzato dal Consorzio di Bonifica delle Marche che venerdì mattina vedrà confrontarsi professionisti e ricercatori dell'Università di Urbino e dell'ateneo di Camerino, insieme ai tecnici e i vertici dell'Associazione Nazionale delle Bonifiche e l'Autorità di distretto idrografico dell'Appennino centrale.

L'appuntamento, che prenderà il via alle ore 9,30, si svolgerà a Urbino, nell'Aula Blu di Palazzo Battiferri, in via Saffi 42.

Negli ultimi anni sono sempre più frequenti eventi meteorologici che mettono in ginocchio il territorio marchigiano, esasperando una fragilità che si è manifestata in modo evidente in tante circostanze. Per questo il Consorzio ritiene non più rinviabile un confronto che faccia sedere intorno ad un tavolo le più importanti istituzioni regionali, accanto alle menti brillanti del mondo delle Università e della Ricerca. Un'occasione per fare il punto e ragionare sulle prospettive.

L'incontro sarà presieduto da Michele Maiani, presidente dell'Assemblea del Consorzio di Bonifica delle Marche e si aprirà alle 9,30 con i saluti del sindaco di Urbino, Maurizio Gambini, del Rettore dell'Università degli Studi di Urbino, Vilberto Stocchi e del Rettore dell'Università di Camerino Claudio Pettinari. Le esposizioni dei ricercatori saranno invece introdotte dal presidente del Consorzio di Bonifica delle Marche, Claudio Netti.

Alle 10.15, Piero Farabollini, della Scuola di Scienze e Tecnologie dell'Università di Camerino relaziona su "Il rischio idro-geomorfologico nei fiumi marchigiani: analisi delle criticità e proposte di mitigazione". A seguire, Francesco Veneri, della Scuola di Scienze Geologiche e Ambientali dell'Università di Urbino parlerà di "Le potenzialità di un quadro conoscitivo dettagliato nella individuazione di soluzioni per la mitigazione del rischio idrogeologico". Alle 11.00 il direttore dell'Associazione Nazionale delle Bonifiche, Massimo Gargano, farà il punto su "I Cambiamenti climatici e ripresa dell'Italia a rischio" illustrando le proposte dei Consorzi di Bonifica. Alle 11.30 Erasmo D'Angelis, segretario generale dell'Autorità di distretto idrografico dell'Appennino centrale illustrerà la strategia: "Dalle emergenze alla prevenzione strutturale. Opere, investimenti, gestione del rischio".

Verso le 12.15 a trarre le conclusioni sarà lo stesso presidente della Regione Marche, Luca Ceriscioli.

"Lo studio appena concluso che sarà presentato dalle due Università - spiega Michele Tromboni, che ha coordinato per il Consorzio il lavoro di ricerca delle facoltà - indaga tutti i principali fiumi e torrenti della Regione Marche, individuando le criticità e fornendo una visione globale. Insomma, nel convegno sarà presentato questo strumento che parla un'unica lingua su tutta la regione. L'obiettivo è sicuramente quello di agevolare la progettazione integrata delle opere necessarie alla mitigazione del rischio, in virtù di una filosofia che si fonda sull'integrazione delle diverse competenze, ingegneristiche, idrauliche, geologiche, paesaggistiche e ambientali. Sarà necessaria infatti una fattiva collaborazione, per poter passare dall'attuale concezione di gestione dell'emergenza (post) a quella della prevenzione (ante)".